Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° **Roma - Martedì, 26 giugno 1934 - Anno XII** **Numero 149**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1934

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 giugno 1934, n. 950.
Modificazioni ed aggiunte alla legge 17 aprile 1930, n. 479, sul tiro a segno nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 2, 3, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 21 della legge 17 aprile 1930, n. 479, sul tiro a segno nazionale, sono sostituiti i seguenti:

Art. 2. — In ogni Comune potrà essere istituita una sezione di tiro a segno nazionale, quando le domande di iscrizione raggiungano il numero di cinquanta.

Presso ogni sezione funziona un reparto sportivo che fa capo alla Unione italiana di tiro a segno, quando il medesimo raggiunga almeno trenta iscritti.

A norma del successivo art. 23, ogni sezione può inoltre istituire delle proprie delegazioni per il tiro a breve distanza.

Art. 3. — La sezione di tiro a segno è retta, amministrata e rappresentata da un presidente, scelto, tranne che ne manchi la possibilità, fra gli ufficiali della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, e, in difetto, tra gli ufficiali in congedo del Regio esercito, e nominato dal Comando della divisione militare, su designazione del Comando di gruppo di legioni competente per territorio.

Il Consiglio direttivo della sezione si compone di un presidente, di un delegato del Comune e di uno dell'Unione italiana di tiro a segno.

Art. 6. — Per le esercitazioni di carattere libero e sportivo, alle quali si dedicano i cittadini, provvede in ciascuna sezione il delegato dell'Unione italiana di tiro a segno.

Art. 10. — Gli avanguardisti, per essere ammessi a sparare nelle sezioni di tiro con l'arma da guerra, debbono avere compiuto il 16° anno di età.

Sono ammessi nella qualità di allievi tiratori gli avanguardisti che non abbiano compiuto i 16 anni. Essi possono sparare con armi di dimensioni consone all'età.

Art. 11. — Per l'iscrizione nei ruoli del tiro a segno sono stabilite le seguenti tasse annue:

lire tre per gli avanguardisti che non abbiano compiuto il 16° anno di età, lire sei per quelli di età superiore, lire dieci per chiunque altro.

Per i premilitari provvedono i seguenti articoli 26 e 27.

Le sezioni rilasciano a favore dell'Unione italiana di tiro a segno un decimo del rispettivo introito per tasse annuali.

Le tasse saranno riscosse in un'unica rata, con le norme fissate per l'esazione delle imposte dirette. All'atto però della prima iscrizione, le tasse saranno versate direttamente alla sezione e imputate all'anno in corso, qualunque sia il giorno della iscrizione.

Art. 12. — I campi di tiro sono impiantati a spese dello Stato e compresi tra gli immobili demaniali militari.

Sono egualmente a carico dello Stato gli affitti dei terreni sui quali si impiantano campi di tiro.

Per le sezioni istituite o da istituirsi in capiluoghi di Provincia o in Comuni che erano capiluoghi di mandamento alla data di entrata in vigore del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, si provvede mediante il concorso dello Stato, della Provincia e del Comune, nelle proporzioni di tre quinti a carico dello Stato e di un quinto a carico di ciascuna delle altre due Amministrazioni, per le dotazioni di armamento, per l'ammobigliamento e per l'arredamento delle sedi dei campi e per l'acquisto delle bandiere e degli emblemi.

Per le sezioni da istituirsi negli altri Comuni, si provvede alle cennate spese a totale carico dello Stato, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Art. 13. — Alle spese di esercizio delle sezioni viene provveduto:

con le tasse annuali che corrispondono gli iscritti;
con introiti vari derivanti dal funzionamento delle sezioni;
con i concorsi degli enti che usufruiscono dei campi;
con offerte dei cittadini;
con i sussidi governativi, provinciali e comunali corrisposti in relazione alle possibilità dei relativi bilanci.

Art. 14. — L'ispettore di mobilitazione comunica ogni anno alle Amministrazioni provinciali e comunali l'ammontare dei concorsi obbligatori per le spese di cui al terzo comma del precedente art. 12. Inoltre prende accordi con tali Amministrazioni, circa la misura dei sussidi da erogare per le spese di esercizio delle sezioni.

Art. 15. — Nel bilancio del Ministero della guerra viene annualmente fissato l'assegno per l'impianto dei campi di tiro, per la loro ordinaria manutenzione e per il funzionamento delle sezioni.

Art. 16. — Le direttive per l'esecuzione delle esercitazioni di tiro sono impartite dal Ministero della guerra.

Gli enti estranei al Regio esercito che usufruiscono dei campi di tiro concorrono, in ragione dell'uso, nelle spese di ordinaria manutenzione.

Sono esonerati da tale concorso i reparti premilitari che eseguiscono lezioni regolamentari.

Le armi e le munizioni sono cedute alle sezioni dall'Amministrazione militare a pagamento immediato e a prezzo convenzionale.

Art. 21. — I membri del Consiglio direttivo e i componenti della direzione del tiro che incorrano in gravi trasgressioni alle norme della presente legge e del relativo regolamento sono passibili di provvedimenti disciplinari.

Gli inscritti alle sezioni che si rendono indegni di appartenervi saranno espulsi dai ruoli dell'istituzione con decreto del Ministro per la guerra.

Art. 2.

Alla cennata legge 17 aprile 1930, n. 479, sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 23. — Le sezioni, previa autorizzazione del Comando della divisione militare, possono istituire delegazioni, per il tiro a breve distanza nelle località riconosciute idonee dagli uffici del genio militare.

Art. 24. — Le delegazioni non hanno amministrazione propria. Per le spese fanno capo alle sezioni, che provvedono anche alle armi e ai materiali occorrenti.

Possono frequentare il tiro presso le delegazioni soltanto i tiratori iscritti alla sezione.

Art. 25. — Il tiro a breve distanza è eseguito con armi del tipo approvato dal Ministero e in base a istruzioni dal medesimo emanate.

Le spese per l'armamento e per i materiali di tiro sono a carico dello Stato, della Provincia e del Comune, nelle proporzioni e nei casi indicati all'art. 12.

Art. 26. — Le persone che hanno l'obbligo di provvedere alla iscrizione di un minore ai corsi premilitari, corrispondono, nei modi prescritti dal regolamento, un contributo di lire cinque per ciascun corso. In mancanza sono considerate inadempienti all'obbligo della iscrizione e sottoposte quindi alle relative sanzioni.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Salva l'anzidetta eccezione, è fatto divieto di ammettere ai corsi premilitari i giovani per i quali non risulti corrisposto il contributo.

L'importo dei contributi è versato con imputazione ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, indipendentemente dall'assegno annuo del concorso governativo per l'impianto e il funzionamento del tiro a segno di cui all'art. 15 della legge, fondi per i servizi del tiro a segno e dell'istruzione premilitare, in aggiunta non eccedente il provento dei contributi predetti.

Art. 27. — I premilitari per i quali sia stato effettuato il pagamento del contributo di cui all'articolo precedente, o che ne siano stati debitamente esonerati, possono chiedere, senza corrispondere alcuna quota, l'iscrizione a una sezione di tiro a segno, in uno speciale reparto.

Art. 3.

Entro un anno dalla data della pubblicazione della presente legge tutti campi di tiro appartenenti alle sezioni, quale che sia la loro provenienza, passeranno al demanio dello Stato. Tale trasferimento avrà luogo senza compenso.

Le spese inerenti a lavori ai campi di tiro, che per la data suddetta fossero già stati appaltati, andranno a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, nelle proporzioni stabilite all'art. 12 della legge 17 aprile 1930, n. 479.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 4 giugno 1934, n. 951.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 aprile 1934, n. 778, recante varianti alla legge 17 aprile 1930, n. 458, circa l'organizzazione e il funzionamento del servizio tecnico automobilistico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 16 aprile 1934, n. 778, recante varianti alla legge 17 aprile 1930, n. 458, circa l'organizzazione e il funzionamento del servizio tecnico automobilistico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 4 giugno 1934, n. 952.

Varianti ad alcune norme della legge sull'ordinamento del Regio esercito e ad altre disposizioni in vigore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al n. 2 dell'art. 19 della legge 11 marzo 1926, n. 396, quale è stato successivamente modificato, è sostituito il seguente:

2° il servizio tecnico delle armi e munizioni.

Alla lettera *g*) dell'art. 19 predetto, modificato dall'art. 3 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1404, convertito in

legge con la legge 28 dicembre 1933, n. 1896, è sostituita la seguente:

g) 4 reggimenti di artiglieria alpina.

Art. 2.

Alle lettere *f*), *g*), *h*) ed *i*) dell'art. 21 della legge 11 marzo 1926, n. 396, modificato dall'art. 1 della legge 3 aprile 1933, n. 287, è sostituita la seguente:

f) 1 servizio studi ed esperienze del genio.

Art. 3.

All'art. 24 della legge 11 marzo 1926, n. 396, e successive modificazioni, è sostituito il seguente:

Servizio chimico militare.

Il Servizio chimico militare comprende:

un reparto chimico con annesso deposito territoriale;

centri sperimentali staccati il cui numero e la cui specie saranno stabiliti, in relazione alle esigenze del servizio, per decreto Reale su proposta del Ministro per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze.

Al Servizio chimico militare sono assegnati ufficiali superiori ed inferiori che appartengono alle varie armi e corpi e sono compresi nelle tabelle dell'Arma o Corpo rispettivo.

Art. 4.

Nelle disposizioni vigenti, ovunque compaiano le diciture: « servizio tecnico di artiglieria », « artiglieria da montagna », « servizio degli specialisti del genio », « direzione del centro chimico militare », esse saranno sostituite rispettivamente dalle diciture: « servizio tecnico delle armi e munizioni », « artiglieria alpina », « servizio studi ed esperienze del genio », « direzione del servizio chimico militare », adottate nel presente testo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 21 maggio 1934, n. 953.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario, in Roccacasale.

N. 953. R. decreto 21 maggio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS. Sacramento e Rosario, in Roccacasale (Aquila).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 giugno 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 maggio 1934, n. 954.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata di Brescia.

N. 954. R. decreto 28 maggio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto dei Figli di Maria Immacolata di Brescia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 28 maggio 1934, n. 955.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa dell'Istituto delle Suore di Maria Riparatrice, con sede in Firenze.

N. 955. R. decreto 28 maggio 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa dell'Istituto delle Suore di Maria Riparatrice, con sede in Firenze, e autorizzato il trasferimento alla stessa del fabbricato con giardino, chiesa ed annessi, sito in detta via ed intestato a Maria Stintzy.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 7 giugno 1934.

Nomina dell'on. avv. Carlo Bergamaschi a Regio commissario per l'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti degli Enti parastatali ed assimilati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 novembre 1928, n. 2645, col quale fu eretto in corpo morale l'« Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti dagli Enti parastatali e assimilati », con sede in Roma e ne fu approvato lo statuto organico;

Ritenuta la opportunità di introdurre nello statuto suddetto alcune modificazioni, già deliberate dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente;

Veduta la nota 22 maggio 1934-XII, con la quale S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, nella sua qualità di capo dell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, fa presente l'opportunità della nomina di un Regio commissario, allo scopo di attuare le modificazioni predette, per un migliore coordinamento delle iniziative dell'Ente e una maggiore intensificazione delle sue attività assistenziali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. avv. Carlo Bergamaschi, deputato al Parlamento, è nominato, per la durata di mesi tre, Regio commissario presso l'Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti degli Enti parastatali ed assimilati, con i poteri dell'assemblea generale e del Consiglio d'amministrazione e con la facoltà di proporre al Ministero delle corporazioni le modificazioni che riterrà necessarie allo statuto dell'Ente.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e dalla stessa data cessano di funzionare l'assemblea generale, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei sindaci dell'Ente.

Dato a San Rossore, addì 7 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno 1934 - Anno XII
Registro n. 5 Corporazioni, foglio n. 127.

(6925)

REGIO DECRETO 21 maggio 1934.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti della tenuta « Riserva Formicosa - Cansiglio - Ferraioti » in Agro Pontino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la decisione 20 aprile 1934-XII, con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale combattenti, approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, modificato dal R. decreto-legge 30 marzo 1933, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera medesima, che i fondi rustici qui appresso indicati, siti nel territorio del comune di Sezze Romano — perchè soggetti ad obblighi di bonifica ed altresì suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie — possono essere trasferiti al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Riserva Formicosa - Cansiglio - Ferraioti » dell'estensione complessiva di ettari 280.39.10 e di pertinenza, come in catasto, dei signori Pompili Augusto e Giovanni fratelli fu Antonio;

Detti fondi confinano con l'argine del canale Linea Pio, con l'argine del fiume Sisto e con le fosse migliarie 49 e 50;

Sono riportati nel nuovo catasto rustico del comune di Sezze Romano, con i seguenti dati:

Partita n. 4913 in testa a Pompili Augusto fu Antonio, foglio di mappa 141, particelle 2, 3, 4-*a*, 10, 15, 18, 19 per la superficie complessiva di ett. 139.92.90 e con la rendita imponibile di L. 20.563,28;

Partita n. 4914 in testa a Pompili Giovanni fu Antonio, foglio di mappa 141, particelle 4-*b*, 5, 9, 13, 14, 16 per la superficie complessiva di ett. 140.46.20 e con la rendita imponibile di L. 17.881,21;

Veduta l'istanza 3 maggio 1934 dell'Opera predetta, intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei fondi e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il regolamento legislativo sopracitato ed il Regio decreto-legge 23 gennaio 1933, n. 15;

Sulla proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi denominati « Riserva Formicosa - Cansiglio Ferraioti », sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera anzidetta, che dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 365.000 (lire italiane trecentosessantacinquemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo, a norma del citato regolamento legislativo.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1934- Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1934 - Anno XII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 237. — GUALTIERI.

(6908)

REGIO DECRETO 17 maggio 1934.

Trasferimento al patrimonio dell'Opera nazionale per i combattenti della tenuta « Caposelce e Carrara » in Agro Pontino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la decisione 11 aprile 1934-XII, con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, modificato dal R. decreto-legge 30 marzo 1933, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera medesima, che il fondo rustico qui appresso indicato — perchè soggetto ad obblighi di bonifica ed altresì suscettibile di importanti trasformazioni fondiarie — può essere trasferito al patrimonio dell'Opera;

Tenuta « Caposelce e Carrara » sita nel territorio del comune di Terracina, della estensione complessiva di ettari 219.37.70 e di pertinenza, come in catasto, dei signori Ricchi-Qarti Costanza maritata Petella, Cristina maritata Conti, Agnese vedova Spada, sorelle fu Giovanni, Spada Maria Luisa di Luigi maritata Pizzi e Sebasti Bianca di Augusto maritata Anderson; Petrilli Francesco Saverio, Anna Teresa maritata Coccia, fratello e sorella fu Domenico, Belli Domenico ed Emanuele, fratelli fu Camillo;

Tale tenuta è costituita da due accorpamenti, l'uno denominato « Carrara » di ett. 84 circa, delimitato dalle fosse migliarie 54 e 55, dall'argine del canale Linea Pia e dall'argine del Canale della Botte; l'altro accorpamento denominato « Caposelce » (ettari 135 circa) delimintato dalle fosse migliare 55 e 56, dall'argine del Canale della Botte e confinante con la tenuta « Macchia di Piano » dell'Opera nazionale per i combattenti;

È riportata nel catasto del comune di Terracina con i seguenti dati:

Partita n. 3128 in testa a Ricchi-Quarti Costanza maritata Petella, Cristina maritata Conti e Agnese vedova Spada, sorelle, fu Giovanni, Spada Maria Luisa di Luigi maritata Pizzi e Sebasti Bianca di Augusto, proprietari di una metà, Petrilli Francesco-Saverio, Anna-Teresa maritata Coccia, fratello e sorella fu Domenico, Belli Domenico ed Emanuele fratelli, fu Camillo, proprietari dell'altra metà, foglio di mappa 35, particelle 2, 3, 4, 5, 7, 8-*a*, 9, 10; foglio di mappa 36, particelle 5, 12, 14, 17, 18, 19, 21, per la superficie complessiva di ett. 215.40.90 con la rendita imponibile di L. 19.380,32.

Partita n. 2530 in testa a Ricchi-Quarti Costanza, Cristina ed Agnese, sorelle fu Giovanni, Spada Maria Luisa fu Luigi e Sebasti Bianca di Augusto maritata Anderson, foglio di mappa 35, particella 8-*b*, per la superficie di ettari 3.96.80 con la rendita imponibile di L. 436,48;

Veduta l'istanza 27 aprile 1934 dell'Opera predetta, diretta a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale della tenuta e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Ritenuto che l'indennità di trasferimento è stata concordata fra le parti in L. 416.816,30 (lire quattrocentosedicimilaottocentosedici e trenta centesimi);

Veduto il regolamento legislativo sopracitato ed il R. decreto-legge 23 gennaio 1913, n. 15;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Caposelce e Carrara » sopradescritta, è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa, da parte dell'Opera predetta, che dovrà pagare, quale indennità, la somma di L. 416.816,30 (lire italiane quattrocentosedicimilaottocentosedici e trenta centesimi) agli aventi diritto signori: Ricchi-Quarti Costanza maritata Petella, Cristina maritata Conti, Agnese vedova Spada, sorelle fu Giovanni; Spada Maria Luisa di Luigi maritata Pizzi e Sebasti Bianca di Augusto maritata Anderson; Petrilli Francesco Saverio, Anna Teresa maritata Coccia, fratello e sorella fu Domenico; Belli Domenico ed Emanuele fu Camillo.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1934 - Anno XII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 78. — GUALTIERI.

(6907)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 18 giugno 1934.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 6 dicembre 1928, n. 2744, modificata dalla legge 24 marzo 1932, n. 273, concernente la costituzione dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il proprio decreto in data 15 luglio 1933, con cui l'on. conte avv. Alessandro Dudan fu nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato, nella qualità di deputato al Parlamento;

Ritenuto che, in seguito alla nomina a senatore del Regno, l'on. Dudan è venuto a cessare dalla carica predetta, e che occorre, pertanto, sostituirlo;

Decretano:

L'on. Bramante Cucini, deputato al Parlamento, è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato in sostituzione dell'on. conte avv. Alessandro Dudan, senatore del Regno.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 giugno 1934 - Anno XII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1934 - Anno XII
Registro n. 6 Finanze, foglio n. 120 — GUALTIERI.

(6912)

DECRETO MINISTERIALE 8 giugno 1934.

Approvazione del bilancio al 30 giugno 1933 e del conto preventivo delle spese inerenti alla liquidazione del Sindacato Subalpino Infortuni in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, concernente le norme per la liquidazione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro;

Veduto il R. decreto 22 giugno 1933 con il quale fu messo in liquidazione il Sindacato Subalpino Infortuni con sede in Torino;

Veduto il bilancio preventivo di liquidazione compilato in base alle risultanze del bilancio dell'ente al 30 giugno 1933, al conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice ed alla determinazione del fondo di insolvenza per inesigibilità di crediti verso i soci con i criteri esposti nella relazione illustrativa presentata dal liquidatore in data 9 gennaio 1934;

Considerato che il piano di reparto attivo proposto dai liquidatori è conforme alle disposizioni dello statuto sociale dell'ente ed ai deliberati delle assemblee 10 aprile 1932 e 22 aprile 1933;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 29 maggio 1933, n. 516, è approvato il bilancio preventivo di liquidazione del Sindacato Subalpino Infortuni con sede in Torino nelle complessive risultanze derivanti dal bilancio dell'ente al 30 giugno 1933 e dal conto preventivo delle spese inerenti alla gestione liquidatrice.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 giugno 1934 - Anno XII

p. *Il Ministro*: BIAGI.

(6914)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1934.
Nomina del sig. Centanaro Alessandro a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Chimichi Angiolo di Eugenio, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova, chiede la nomina a suo rappresentante alle grida del sig. Centanaro Alessandro fu Andrea;

Visto il relativo atto di procura 16 maggio 1934-XII per notar Adolfo Oneto di Genova;

Visti gli altri documenti prodotti nonchè i pareri favorevoli del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, della Deputazione di borsa e del Consiglio direttivo degli agenti di cambio di Genova;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Centanaro Alessandro fu Andrea è nominato rappresentante del sig. Chimichi Angiolo di Eugenio, agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 18 giugno 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6904)

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1934.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Agrigento.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Agrigento, ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta la opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Agrigento;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Agrigento, compresa nei seguenti confini:

Dal ponte Barone, della strada Agrigento-Palma-Montechiaro, sale per il burrone Barone, per la mulattiera Cignana fino al punto in cui l'ex feudo Grancifone si unisce con l'ex feudo Celso Vecchio. Segue quindi i confini dei sopradetti due ex feudi; taglia lo stretto di Furone e salendo per il burrone Lupo percorre la linea di separazione dell'ex feudo Borraitotto con la serra Furore fino ad incontrare il fiume Maro che segue fino a quando tale fiume attraversa il ponte della Crocca dello stradale Agrigento-Palma-Montechiaro. Segue poscia tale stradale fino all'inizio del vallone Sumera. Scende indi il vallone Sumera fino alla spiaggia e seguendo quest'ultima raggiunge la mulattiera Montagna e Marina (presso il Castello di Palma) che percorre fino a quando questa non s'incontra con l'anzidetto ponte Barone della strada Agrigento-Palma-Montechiaro.

La Commissione venatoria provinciale di Agrigento provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 giugno 1934 - Anno XII

Il Ministro: ACERBO.

(6913)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1934.
Sostituzione di un membro effettivo della Deputazione di borsa di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1934-XII, concernente la costituzione delle Deputazioni di borsa pel corrente anno col quale il sig. comm. rag. Romualdo Dal Fabro venne, fra gli altri nominato membro effettivo, per l'Istituto di emissione, della Deputazione di borsa di Napoli;

Vista la lettera 11 giugno 1934-XII, n. 45228, con la quale la Banca d'Italia, in sostituzione del detto sig. Dal Fabro, già titolare della sua sede di Napoli, ora collocato a riposo, designa per coprire la suindicata carica di membro effettivo della Deputazione di borsa di Napoli il comm. rag. Vincenzo Pedace nuovo titolare della sede stessa;

Decreta:

Il comm. rag. Vincenzo Pedace è nominato membro effettivo, per l'Istituto di emissione, della Deputazione di borsa di Napoli, in sostituzione del comm. rag. Romualdo Dal Fabro.

Roma, addì 20 giugno 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6903)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana

N. 11419-31 S. C. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Donadig fu Marco, nato a San Canzian d'Isonzo il 27 dicembre 1892 e residente a S. Canzian d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Donati ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Fiorello di Mario, nato il 2 settembre 1921, figlio;
2. Ercole di Mario, nato il 20 novembre 1926, figlio;
3. Luigi Mario di Mario, nato il 28 dicembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4491)

N. 11419-32 S. C. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giov. Batta Macor fu Giacomo, nato a Strassoldo il 21 luglio 1883 e residente a Isola Morosini, è restituito nella forma italiana di « Macorini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Gio. Batta, nato il 25 agosto 1909, figlio;
2. Alice di Gio. Batta, nato il 25 aprile 1911, figlia;
3. Anna Maria di Gio. Batta, nato il 4 maggio 1913, figlia;
4. Longino di Gio. Batta, nato il 21 luglio 1919, figlio;
5. Olga Maria di Gio. Batta, nata il 17 febbraio 1927, figlia;
6. Egidio di Gio. Batta, nato il 20 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4492)

N. 11419-33 S. C. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Macor fu Giacomo, nato a Riollo il 26 dicembre 1877 e residente a Isola Morosini, è restituito nella forma italiana di « Macorini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

1. Erminia Macor nata Bonut fu Giovanni, nata il 9 maggio 1879, moglie;
2. Giacomo di Pietro, nato il 10 agosto 1902, figlio;
3. Cecilia di Pietro, nata il 17 gennaio 1906, figlia;
4. Guido di Pietro, nato il 21 gennaio 1909, figlio;
5. Giovanni di Pietro, nato il 16 aprile 1911, figlio.
6. Gemma di Giacomo, nata il 15 dicembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4493)

N. 11419-34 S. C. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Macorig fu Giuseppe, nato a S. Canzian d'Isonzo il 24 novembre 1896 e residente a Begliano, è restituito nella forma italiana di « Macorini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Mercede di Nicolò, nata il 28 novembre 1926, figlia;
2. Orietta Nicolina di Nicolò, nata il 5 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4494)

N. 11419-35 S. C. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Rusig fu Agostino, nato a Begliano il 3 settembre 1883 e residente a Begliano, è restituito nella forma italiana di « Russi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Felice di Rodolfo, nato il 22 maggio 1925, figlio;
2. Carolina di Rodolfo, nata il 13 giugno 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 2 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4495)

N. 11419-3 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Cociancig fu Andrea, nato a S. Zanut il 14 agosto 1878 e residente a S. Zanut (S. Pier d'Isonzo), è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Antonio, nata il 20 febbraio 1919, figlia;
2. Clementino di Antonio, nato l'8 aprile 1903, figlio;
3. Giuseppina di Antonio, nata il 2 luglio 1909, figlia;
4. Mario di Antonio, nato il 25 marzo 1919, figlio;
5. Marino di Clementino, nato il 21 giugno 1921, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4496)

N. 11419-4 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Ierman fu Giovanni, nato a Paugnano il 27 luglio 1891 e residente a S. Pier d'Isonzo è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ierman nata Cossich fu Antonio, nata il 13 aprile 1901, moglie;
2. Giuseppe di Giacomo, nato il 20 dicembre 1922, figlio;
3. Antonio di Giacomo, nato il 7 febbraio 1920, figlio;
4. Guerrino di Giacomo, nato il 23 settembre 1924, figlio;
5. Carlo di Giacomo, nato il 31 dicembre 1925, figlio;
6. Albina di Giacomo, nata il 17 aprile 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4497)

N. 11419-5 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ierman di Giorgio, nato a Paugnano il 29 dicembre 1901 e residente a Cassegliano è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Ierman nata Bonazza, di Giovanni, nata il 5 settembre 1903, moglie;
2. Agostino di Antonio, nato il 20 febbraio 1924, figlio;
3. Antonio di Antonio, nato il 14 gennaio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4498)

N. 11419-6 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Viscovig fu Andrea, nato a Turriaco il 18 agosto 1858 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Vescovi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lucia Viscovig nata Zimolo fu Antonio, nata il 29 aprile 1861, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4499)

N. 11419-7 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cristoforo Visconvig fu Andrea, nato a Turriaco il 23 marzo 1866 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Vescovi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Edoardo di Cristoforo, nato il 18 agosto 1893, figlio;
2. Maria nata Pontin, di Pietro, nata il 23 gennaio 1902, nuora;
3. Riccardo di Edoardo, nato il 27 maggio 1923, nipote;
4. Bruno di Edoardo, nato il 10 maggio 1925, nipote;
5. Ada di Edoardo, nata il 26 settembre 1927, nipote;
6. Domenica fu Andrea, nata il 14 febbraio 1862, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4500)

N. 11419-8 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Viscovig di Giuseppe, nato a S. Pier d'Isonzo il 12 dicembre 1894 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Vescovi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Mercede nata Buttignon fu Giov. Battista, nata il 26 febbraio 1896, moglie;
2. Marcello di Angelo, nato il 28 febbraio 1918, figlio;
3. Bruno di Angelo, nato il 25 novembre 1909, figlio;
4. Elsa di Angelo, nata il 10 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4501)

N. 11419-9 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Viscovig di Giuseppe, nato a San Pier d'Isonzo il 10 aprile 1887 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Vescovi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Pelos, di Antonio, nata il 30 settembre 1889, moglie;
2. Livia di Luigi, nata il 28 giugno 1909, figlia;
3. Marino di Luigi, nato il 4 agosto 1913, figlio;
4. Onorino di Luigi, nato il 4 agosto 1913, figlio;
5. Iolanda di Luigi, nata il 17 giugno 1915, figlia;
6. Edoardo di Luigi, nato il 13 agosto 1916, figlio;
7. Aurora di Luigi, nata il 21 dicembre 1919, figlia;
8. Romano di Luigi, nato il 12 ottobre 1921, figlio;
9. Lina di Luigi, nata il 22 gennaio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4502)

N. 11419-10 S. P. l'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Albino Viscovig di Giuseppe, nato a S. Pier d'Isonzo il 10 dicembre 1900 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Vescovi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maddalena nata Maùhigne di Antonio, nata il 14 marzo 1900, moglie;
2. Giuseppe di Albino, nato il 13 maggio 1923, figlio;
3. Sergio di Albino, nato l'11 febbraio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4503)

N. 11419-11 S. P. d'I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Valent di Giuseppe, nato a San Pier d'Isonzo il 26 dicembre 1894 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elvia nata Zanolla, fu Antonio, nata il 17 luglio 1901, moglie;
2. Dario di Carlo, nato il 2 febbraio 1925, figlio;
3. Giovanna di Carlo, nata il 25 giugno 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4504)

N. 11449-12 S. P. d'I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Valent fu Giacomo, nato a S. Pier d'Isonzo il 2 giugno 1864 e residente a S. Pier d'Isonzo è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elisa nata Trevisan fu Pietro, nata il 5 marzo 1869, moglie;
2. Ettore di Giuseppe, nato il 20 giugno 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4505)

N. 11419-13 S. P. d'I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragr. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Valent fu Giovanni, nato a S. Pier d'Isonzo l'8 gennaio 1880 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Valenti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1 Clementina di Angelo, nata il 12 settembre 1888, moglie;
2. Egidio di Giacomo, nato il 12 settembre 1912, figlio;
3. Giovanni di Giacomo, nato il 13 febbraio 1915, figlio;
4. Ferruccio di Giacomo, nato il 24 novembre 1920, figlio;
5. Marina di Giacomo, nata il 31 giugno 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragr. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: Porro.

(4506)

N. 11419-14 S. P. d'I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Francovig fu Pietro, nato a Cassegliano il 24 marzo 1861 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Moratti fu Costantino, nata il 20 novembre 1860, moglie;
2. Caterina di Pietro, nata il 31 luglio 1896, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4507)

N. 11419-15 S. P. d'I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alberto Francovig di Pietro, nato a S. Pietro il 4 luglio 1890 e residente a S. Pier d'Isonzo, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosa nata Pelos, di Antonio, nata il 18 febbraio 1902, moglie;
2. Nives di Alberto, nata il 18 gennaio 1927, figlia;
3. Corrado di Alberto, nato l'8 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4508)

N. 11419-1 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Bandeu fu Domenico, nato a Begliano il 10 luglio 1884 e residente a Turriaco, è restituito nella forma italiana di « Bandelli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Clementina Bandeu nata Lonzar, di Antonio, nata il 27 giugno 1880, moglie;
2. Clementino di Luigi, nato il 18 febbraio 1910, figlio;
3. Luigi di Luigi, nato il 7 novembre 1911, figlio;
4. Anna di Luigi, nata il 19 luglio 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4509)

N. 11419-4 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marco Cusma fu Ferdinando, nato a Turriaco il 17 marzo 1876 e residente a Turriaco, è restituito nella forma italiana di « Cosma ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Cusma nata Bergamasco fu Pietro, nata il 7 dicembre 1877, moglie;
2. Romana di Marco, nata il 19 giugno 1902, figlia;
3. Rosa di Marco, nata il 14 maggio 1905, figlia;
4. Candida di Marco, nata il 1° aprile 1911, figlia;
5. Ferdinando di Marco, nato il 19 aprile 1912, figlio;
6. Candido di Marco, nato il 19 febbraio 1914, figlio;
7. Rosa nata Bon fu Francesco, nata il 15 dicembre 1845, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4512)

N. 11419-5 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Cusma fu Raimondo, nato a Turriaco il 5 novembre 1846 e residente a Turriaco, è restituito nella forma italiana di « Cosma ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi di Pietro, nato il 16 dicembre 1878, figlio;
2. Fiorinda nata Tomasella di Luciano, nata l'11 dicembre 1883, nuora;
3. Valeria di Luigi, nata il 28 agosto 1903, nipote;
4. Ottorino di Luigi, nato il 30 marzo 1908, nipote;
5. Lodovico di Luigi, nato il 22 luglio 1910, nipote;
6. Romilda di Luigi, nata il 4 maggio 1914, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4513)

N. 11419-6 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Francovig di Antonio, nato a Cassegliano il 5 settembre 1891 e residente a Turriaco, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Adele Francovig nata Gandolf di Giovanni, nata il 9 gennaio 1892, moglie;
2. Giuseppe di Angelo, nato il 18 ottobre 1915, figlio;
3. Marcello di Angelo, nato il 3 gennaio 1919, figlio;
4. Giulio di Angelo, nato il 26 agosto 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4514)

N. 11419-7 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Francovig fu Giuseppe, nato a Turriaco il 20 marzo 1862 e residente a Turriaco, è restituito nella forma italiana di « Franco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi di Angelo, nato il 5 giugno 1890, figlio;
2. Giacomina nata Brumat di Antonio, nata il 13 maggio 1894, nuora;
3. Anna di Luigi, nata il 12 dicembre 1920, nipote;
4. Angela di Luigi, nata il 12 aprile 1922, nipote;
5. Elodia di Luigi, nata il 9 aprile 1924, nipote;
6. Clementina di Luigi, nata il 28 giugno 1927, nipote;
7. Giovanna nata Fumis fu Antonio, nata il 26 settembre 1853, cognata.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4515)

N. 11419-2997-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernetich Paolo di Antonio, nato a Trieste il 16 giugno 1901 e residente a Trieste, via Molin a Vento, 67, è restituito nella forma italiana di « Bernetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4535)

N. 11419-2994-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bernetich Anna fu Antonio, nata a Roditti il 29 ottobre 1845 e residente a Trieste, via Scalinata, 1, è restituito nella forma italiana di « Bernetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(4536)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 138.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 giugno 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.70
Inghilterra (Sterlina)	58.90
Francia (Franco)	77.15
Svizzera (Franco)	380.15
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	2.80
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.732
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.75
Cecoslovacchia (Corona)	48.82
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.50
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.96
Olanda (Fiorino)	7.925
Polonia (Zloty)	221 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.80
Svezia (Corona)	3.045
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	85.825
Id. 3,50 % (1902)	84.25
Id. 3 % lordo	62.675
Prestito Redimibile 3,50 %	84.40
Buoni novennali Scadenza 1934	101.30
Id. id. id. 1940	106 —
Id. id. id. 1941	106.725
Id. id. id. 1943	100.95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	92.275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato di rendita consolidato 5 per cento.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 186.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita consolidato 5 % n. 133919 di L. 110 intestato a Derisanti Gemma di Marco, nubile, domiciliata a Castelnuovo di Carfagnana (Lucca), con decorrenza dal 1° gennaio 1934

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, sarà dato corso all'operazione richiesta, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6896)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta d'interessi su rendita consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 185.

È stato denunziato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata semestrale al 1° luglio 1935 di L. 55 relativa alla rendita consolidato 5%, n. 133319 di L. 110 a favore di Derisanti Gemma di Marco, nubile, domiciliata a Castelnuovo di Garfagnana (Lucca).

Ai termini degli articoli 2 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 23 maggio 1924, n. 827, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale verrà provveduto al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 16 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6897)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 190.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5 %, n. 172053, di L. 675, intestato ad Aiello Andrea fu Nicolò, domiciliato a Bagheria (Palermo).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6899)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli di rendita consolidato 5 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 191.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita consolidato 5%, n. 33833 di L. 100, intestato a D'Errico Francesco di Arcangelo, domiciliato a Camigliano (Caserta).

Essendo detto certificato mancante della metà del mezzo foglio dei compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 16 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6898)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 45.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	477623	615 —	Soler Laura fu Antonio in Onufrio, domt. a Palermo, con usufrutto a Perrier *Henriette* fu *Alfredo* ved. Ciotti, domt. a Palermo.	Intestata come contro, con usufrutto a Perrier *Letizia-Maria-Enrichetta* fu *Carlo-Enrico-Alfredo*, ecc. come contro.
3,50 %	41809	182 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 % »	271479 217480	20 — 20 —	*Cristino Giovanni* / *Cristino* Francesco di Umberto minori sotto la p. p. del padre, domt. a Campobasso.	*Cristina* Giovanni / *Cristina* Francesco di Umebrto minori ecc. come contro.
»	503464	410 —	Boscarini *Giacomo* di *Francesco*, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Quinzano d'Oglio (Brescia).	Boscarini *Mino* di *Ettore*, minore ecc. come contro.
»	481345	750 —	Giordano *Battista* fu Giovanni Battista, presunto assente sotto la curatela di Bongiovanni Giov. Battista, domt. a Beinette (Cuneo).	Giordano *Giovanni-Battista* fu Giovanni Battista ecc. come contro.
»	335054	500 —	*Lucchetti Marco* fu Giovanni, domt. ad Ivrea (Torino).	*Luchetti Giuseppe-Vincenzo-Marco-Antonio* fu Giovanni, domt. ad Ivrea (Torino).
3,50 % » » » »	628891 673537 812844 690677 14529	287 — 105 — 105 — 42 — 35 —	Intestate come la precedente. L'ultima rendita è ipotecata.	Intestata come la precedente. L'ultima rendita è ipotecata.
» (1902)	40884 30942	105 — 35 —	Intestate come la precedente. Libere.	Intestate come la precedente. Libere.
3,50 %	208735	70 —	Bertolini *Carlo* fu Giuseppe, domt. a Torino.	Bertolini *Magno-Clemente-Carlo* fu Giuseppe, domt. a Torino
»	454657	140 —	Morpurgo *Amelia* fu Girolamo, moglie di De Parente Emilio fu Marco domt. a Roma. Vincolata.	Morpurgo *Amalia* fu Girolamo, moglie ecc. come contro. Vincolata.
Cons. 5 %	127625	325 —	*Gerardi* Calogera e Maria di Raimondo, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Sciacca (Girgenti).	*Geraldi* Calogera e Maria di Raimondo, minori ecc. come contro.
»	240118	2840 —	Rigone *Felicina* fu Cesare, moglie di Zanetti Eugenio, domt. a Vigevano (Pavia) vincolata.	Rigone *Laura-Felicita* fu Cesare, moglie ecc. come contro, vincolata.
3,50 %	245612	280 —	Pessina *Arturo* di Cesare, domt. a Garlasco (Pavia) ipotecata.	Pessina *Giacomo-Luigi-Vittorio-Arturo* di Cesare, domt. come contro, piotecata.
Cons. 5 %	160609	2940 —	*Crocitti* Michele fu Francesco, domt. a Toritto (Bari).	*Crocitto* Michele fu Francesco, domt. come contro.
3,50 %	646267	17,50	*Mondi* Gaetano di Simone, domt. a Palermo.	*Mundi* Gaetano di Simone domt. a Palermo
Cons. 5 %	139433	110 —	*Corsi* Alfredo di Antonio, minore sotto la p. p. della madre Bernasconi Adele, domt. a Bizzarone (Como).	*Corti* Alfredi di Antonio, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 2 giugno 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6763)

MINISTERO DELL'INTERNO

Candidato che ha conseguito l'idoneità alle funzioni di segretario comunale di Fiume.

Negli esami speciali di abilitazione alle funzioni di segretario comunale indetti con decreto Ministeriale del 9 maggio 1933, esclusivamente fra gli impiegati del comune di Fiume con funzioni di concetto in servizio da almeno due anni alla data di entrata in vigore del R. decreto 14 marzo 1926, n. 579, ha conseguito l'idoneità il sig. Marassi Basilio fu Giuseppe con voti 193 su 250 nelle prove scritte, compresi i punti di merito, e con punti 30 su 30 nelle prove orali.

(6894)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur.

In data 7 giugno 1934-XII è stato rilasciato l'exequatur al signor H. Armistead Smith, vice console degli Stati Uniti d'America a Palermo.

(6893)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica del Salito in provincia di Caltanissetta.

Con R. decreto 26 aprile 1934, n. 2473, registrato dalla Corte dei conti il 29 u. s. al registro 11, foglio 346, è stato costituito il Consorzio di bonifica del Salito in provincia di Caltanissetta e sono stati soppressi il Consorzio per la strada interpoderale « Mappa » ed il Consorzio per la strada di trasformazione fondiaria « Cardinale-Mimiani-Antinello Mercato di Serra alla provinciale S. Cataldo-Caltanissetta ».

(6900)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Scioglimento delle Amministrazioni ordinarie dei Consorzi fossi di Padule, Civecchio e Fungaia (Pisa) e nomina del commissario governativo.

Con decreto 15 giugno 1934, n. 1597, del Ministero dell'agricoltura e foreste sono state sciolte le Amministrazioni ordinarie dei Consorzi fossi di Padule di Bientina, fossi di Cilecchio e fossi della Fungaia, Acquisti e Benefisti di Bientina, in provincia di Pisa, e si è provveduto ad affidare la gestione straordinaria degli enti a un commissario governativo in persona del gr. uff. prof. dott. Bernardino Petrocchi.

(6901)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
SERVIZIO DELLE ASSICURAZIONI

(1ª *pubblicazione*).

Svincolo totale della cauzione costituita dalla Società « La Centrale » di Milano a garanzia degli assicurati

La Società in accomandita « La Centrale », con sede in Milano, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia degli assicurati dichiarando di non avere più alcun rischio ed impegno derivante da contratti di assicurazione.

S'invita chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo a far pervenire, in debita forma legale, ricorso al Ministero delle corporazioni, Servizio delle assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al sig. Garbelli Battista, Borgo Adda, 20, Lodi.

(6892)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI
UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Annullamento di marchi di fabbrica

I marchi di fabbrica nn. 22123 (volume 191, n. 17) e 23103 (volume 191, n. 70), registrati rispettivamente il 26 febbraio ed il 3 marzo 1923 al nome della ditta Fratelli Tegardi, a Campagnatico (Grosseto), e compresi negli elenchi nn. 3-4 e 5-6 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre e del 13 dicembre 1924, nn. 279 e 290, sono stati annullati in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 23 novembre 1933, autenticata dal notaio dott. Metello Mencarelli, a Roma, e presentata all'Ufficio della proprietà intellettuale il 27 novembre 1933.

Roma, addì 20 aprile 1934 - Anno XII

Il direttore: A. JANNONI.

(6891)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per un apparecchio di illuminazione di soccorso nei ricoveri od altri locali.

Il Sindacato nazionale fascista ingegneri bandisce per conto del Comitato centrale interministeriale protezione antiaerea un concorso per il più semplice ed economico apparecchio che provveda alla illuminazione ed effettui l'automatica accensione di una o più lampade nei ricoveri od altri locali pei quali sia necessario assicurare la continuità dell'illuminazione, qualora cessi, per qualsiasi ragione, la fornitura di energia elettrica alle lampade normalmente adibite alla illuminazione dei locali stessi

L'apparecchio dovrà alimentare e far funzionare una o più lampade generatrici di un flusso luminoso di 300 lumen (30 candele medie sferiche circa) ciascuna e per almeno 4 ore consecutive.

In relazione alla possibilità di impiego dell'apparecchio nei ricoveri, i quali sono privi di aperture esterne (finestre) ed hanno porte a chiusura ermetica, l'apparecchio stesso, qualunque sia la forma di energia da esso utilizzata, dovrà ridurre al minimo il consumo di ossigeno dell'aria ambiente ed evitare la emanazione di gas nocivi alla respirazione. Esso dovrà inoltre essere studiato in modo da renderne facile la economica costruzione in grande serie.

Ciascun concorrente dovrà presentare un campione dell'apparecchio proposto accompagnato da relativa descrizione e sommario estimativo.

I progetti dovranno pervenire entro il 31 ottobre 1934-XIII al Sindacato nazionale fascista ingegneri: « Commissione di concorso apparecchi illuminazione, via Vittorio Veneto, 7, Roma ».

Il giudizio della Commissione sarà inappellabile e la Commissione stessa potrà, ove lo creda opportuno, indire una gara di secondo grado tra i concorrenti che abbiano presentato le soluzioni migliori.

I premi assegnati sono:
1° premio: L. 5000;
2° premio: L. 3000.

Ai concorrenti resterà la proprietà artistico-intellettuale degli apparecchi.

(6905)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.